**Donne nel mondo del lavoro, Italia terzultima (fanno peggio solo Turchia e Messico)**

*17 dicembre 2012*

L'economia italiana è penalizzata dalla scarsa partecipazione femminile al mondo del lavoro e il Paese ha bisogno di politiche per la famiglia migliori, oltre che di una maggiore partecipazione degli uomini al lavoro domestico. Lo sottolinea l'Ocse, nel rapporto intitolato "Closing the gender gap" presentato oggi a Parigi che colloca l'Italia al terzultimo posto tra i 34 Paesi aderenti all'Organizzazione che raccoglie le principali economie industrializzate del pianeta.

Nella classifica solo Turchia e Messico fanno peggio del dato italiano (51%). La media Ocse è del 65%. Le proiezioni degli esperti dell'organizzazione con sede a Parigi mostrano che - a parità di altre condizioni - se nel 2030 la partecipazione femminile al lavoro raggiungesse i livelli maschili, la forza lavoro italiana crescerebbe del 7% e il Pil pro-capite crescerebbe di 1 punto percentuale l'anno.

Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, intervenendo al Forum parigino sulla parità uomo-donna, ha detto che l'eguaglianza tra i sessi nel mondo del lavoro è prima di tutto «una questione di diritti dell'uomo, una questione morale. Poi possono venire le motivazioni economiche». La Fornero ha aggiunto che la priorità resta «la lotta alle discriminazioni» e che i tagli ai servizi pubblici per l'infanzia a causa della crisi «sono inaccettabili». La Fornero ha anche osservato che spesso, nei paesi mediterranei, le donne hanno un ruolo fondamentale nei risparmi delle famiglie e che sono un «fattore di crescita».

Questions:

1. In what sense is the Italian economy penalised?
2. What 2 things does Italy need to address the situation?
3. What would be the effect if as many women worked as men?
4. What did the minister say about equal opportunities in the work place? (2)
5. What did she call unacceptable?
6. What fundamental role, according to the minister, do women play in the family?